

Allarmi e antifurti per negozi

Boom di richieste contributi

Le domande sono salite a 53, a luglio erano 15

COSA OFFRE IL BANDO

IL CONTRIBUTO COPRIRÀ IL 70 PER CENTO DELLE SPESE SOSTENUTE DAI COMMERCianti FINO AD UN MASSIMO DI 2.500 EURO

I NUMERI

Dal 2009 al 2013 solo 70 aziende si sono dotate di videosorveglianza

DALLE QUINDICI domande di luglio alle cinquantatré arrivate complessivamente alla scadenza del 12 agosto. Forse la strigliata alle imprese del presidente della Camera di commercio di Firenze, Leonardo Bassilichi, a qualcosa è servita. Un mese e mezzo fa Bassilichi aveva manifestato la sua sorpresa per la scarsa partecipazione al bando da centomila euro di contributi a fondo perduto per permettere alle attività a rischio di dotarsi di impianti di sicurezza e videoallarme antirapina collegati alle centrali operative di polizia e carabinieri.

«Alla fine – è il commento di Jacopo De Ria, presidente di Confcommercio Firenze – il risultato ottenuto mi pare ottimo. La Camera di commercio si aspettava una quarantina di domande e ne sono arrivate 53. Se si pensa che dal 2009 al 2013 sono state 70 le aziende nella provincia di Firenze che si sono dotate di questi impianti di di videosorveglianza, abbiamo fatto un grande passo avanti, da quattordici l'anno in più a 53 in più in qualche mese». «Non solo, ma queste aziende, gioiellerie, oreficerie, farmacie e tabacchi – prosegue il presidente di Confcommercio – installeranno questo nuovo impianto con un contributo sostanzioso e non è co-

sa da poco in una fase in cui le aziende soffrono l'elevata pressione fiscale».

IL CONTRIBUTO coprirà il settanta per cento delle spese sostenute dai commercianti per adeguare il proprio impianto o installarne uno nuovo, fino ad un massimo di 2.500 euro a impresa. L'iniziativa è nata da una richiesta partita da Confcommercio e s'inserisce nell'ambito del «protocollo videoallarme antirapina» siglato a livello nazionale dall'associazione di categoria con il ministero dell'Interno già nel 2009 e rinnovato nel 2013.

IL PROTOCOLLO prevede nello specifico, proprio a tutela della sicurezza delle imprese, l'attuazione di un sistema di collegamento tra gli impianti di videosorveglianza presenti negli esercizi commerciali e le centrali operative delle forze dell'ordine in grado di inviare loro, in caso di rapina, le immagini dell'evento in tempo reale. Il vantaggio è che il malvivente non può accorgersi in nessun modo del sistema di allarme interno al negozio.

«Non c'è impresa senza sicurezza», conclude De Ria. «E' stato il primo bando di questo genere e ci auguriamo che, visto il successo, possa essere riaperto il prossimo anno».

Monica Pieraccini



De Ria, presidente Confcommercio: dopo i fuochi ecco l'operazione sicurezza

